



Corrispondenze, lettere, money orders debbono essere esclusivamente indirizzati "Cronaca Sovversiva", P. O. Box 678 - Lynn, Mass.

1776 - 4 LUGLIO - 1917

Noi riteniamo essere incontrastabilmente vero che tutti gli uomini sono creati eguali, e dalla nascita sono investiti di certi inalienabili diritti, primi fra i quali la libertà, la vita, il perseguimento della felicità; che a garantire questi diritti, dei governi sono istituiti e sostenuti dal libero consenso della collettività; che ogni qualvolta una forma di governo diventa ostacolo al conseguimento di questi fini, è diritto di popolo alterarlo od abolirlo per sostituirvi forme nuove di convivenza sociale che i suoi naturali principii di giustizia e di eguaglianza rispettino, coordinandone le energie nel modo più efficiente ad assicurarne l'indipendenza e la felicità.

Esperienza insegna che le istituzioni da lungo tempo in vigore non possono cambiare per cause lievi e transitorie, e la storia dimostra come l'umanità sia più disposta a soffrire finché il male è tollerabile che ad eliminare le cause delle sofferenze a cui si è abituata. Ma allora, una lunga serie di abusi, di usurpazioni, di violenze, dirette invariabilmente al medesimo fine, rivela il disegno d'imporre alla comunità il dispotismo di un governo assoluto, e' diritto, e' dovere dei governati di abbattere la tirannia che li opprime, e di stabilire accordi nuovi per la loro salvezza futura.

Così vagava dalla culla il suo programma al mondo la repubblica del Nord America, regnando S. M. Giacomo III di Hannover; e quel proclama virile salutato dall'ansia febbrile della democrazia dei due emisferi, resta anche oggi come uno sforzo energico verso la soluzione dei più gravi problemi sociali.

Interrotto cento quarantuno anni addietro il dispotismo degli Hannover, per cento quarantun'anni la vita nazionale ad altro non mirò che a ripristinare la vecchia tirannia dissanguante: un secolo e mezzo di smodate ribalderie civili; di sbrigliate corse alla ricchezza, alla potenza; banchetto lauto ai furbi, ai ladri, agli intriganti cui non partecipò mai la marmaglia ignava, assopita nell'oggi di Washington e di Jefferson, i figli di Abramo Lincoln sferzati a sangue al vecchio dispotismo restaurato.

E regnando, la' dove gli illusi venivano ancora una democrazia repubblicana, S. M. Giacomo IV della nuova dinastia Hannover-Wilson ben altro linguaggio parlano i numi della patria americana.

Noi vogliamo più che un esercito, vogliamo una nazione piede di guerra, ed a questo scopo la Nazione deve schierarsi a patta su una sola fronte contro il nemico comune.

Ogni cittadino deve votare la vita e gli averi suoi al raggiungimento di questo scopo.

The whole nation must be a team, in which each man shall play the part for which he is best fitted.

Così, oggi, nei feudi della dinastia Hannover Wilson.

E regnando Giacomo IV, non meno del suo predecessore tiranno e despota, negli Stati Uniti del Nord America, non più repubblica, ma impero:

Si conduce il popolo al macello europeo, verso cui nulla lo spinge: non interessi, non tradizioni, non sentimento; ma per l'esclusivo tornaconto mercantile di una banda di filibustieri; che a Sua Maestà fanno corona ed assicurano il potere, cui l'industria di guerra impingua ed arricchisce.

Si costringe il parlamento a votare leggi contrarie allo spirito democratico del paese; in violazione aperta alla sua volontà ed alla sua costituzione, trattenendolo in lunghe sedute notturne onde deviare le decisioni dei suoi membri ed affievolire la resistenza d'opposizione; caso nuovo nella storia delle estorsioni parlamentari; irrisione beffarda all'efficacia del suffragio universale.

Si calpesta la legge fondamentale, la costituzione del paese, ripristinando vecchie forme di servitù e di schiavitù involontaria con la coscrizione obbligatoria.

Si sopprime la libertà di stampa, di parola, di pensiero, soffocando con grave danno alla libertà — la libera critica purificatrice, fattore massimo d'ogni progresso.

Si manomette il pubblico tesoro fissando prezzi d'acquisto superiori ai normali per le forniture allo Stato.

Si impongono nuovi balzelli a carico del pubblico già estenuato dal caroviveri che lo condanna alle furezze di una carestia fittizia, ma conveniente agli interessi degli speculatori, contro le cui gesta antipatriottiche nulla si sa opporre se non il prelevamento di forti somme dal tesoro pubblico pel mantenimento di commissioni d'inchiesta che mai non giunsero ad alcun risultato sensibile.

Impunemente si complotta contro cittadini umanti della libertà, e complice il governo si mandano alla forca, per la sola colpa d'essersi schierati contro il dispotismo imperante, formando sentenze capitali in base a false testimonianze.

Uomini portati le insegne religie assalgono, bastonano, feriscono liberi cittadini nell'esercizio di un diritto garantito da tutte le leggi e dal buon senso, guadagnandosi non il biasimo, bensì l'elogio dei pretoriani.

Regnando Giacomo IV di Hannover-Wilson negli Stati Uniti infine, pur muovendo una crociata in nome della democrazia, favoriti

dagli uomini al governo, avvengono quotidianamente entro i confini della nazione atti vandalici a danno dei diseredati, linciaggi, eccidii di razza, sopraffazioni cosacche, dilapidazioni insensate, favoritismi osceni.

Le libertà conquistate col sangue or sono cento quarantun'anni sono morte, perché il popolo che per ottenerle aveva immolati i suoi figli, non ha vigilato, custode geloso sulle sue preziose conquiste, ed il nuovo Re pianta oggi — su questa terra bagnata dal sangue della prima rivoluzione democratica — il suo tallone di ferro, terrorizzando.

Che direbbe Jefferson, che direbbero i mille martiri dell'indipendenza americana se per un istante sorgessero dalle silenti tombe a contemplare lo strazio osceno che dell'opera loro compiono i posteri; dell'ignavia d'un popolo cui con tanta saggezza avevano essi e con la parola e col sangue tracciato il cammino?

Dio ci tolga che abbiano a passare venti anni senza rivolte simili. Quale patria potrebbe conservare le sue libertà se i governanti non fossero di quando in quando avvertiti che il popolo conserva vivo il suo spirito di resistenza? Lasciate pure che corra di tanto in tanto alle armi: l'albero della libertà deve essere irrorato dal sangue dei martiri e dei tiranni. E' la sua provvida rugiada!

Deserto d'uomini, di pensiero e di coscienza — direbbero — quel paese in cui trafitta irrimediabilmente ogni vestigia di libertà, non sorge a reclamarne i conforti la progenie di Bruto.

Il mondo s'avvia pel lavacro di sangue inflittogli dalla borghesia governante, verso il suo rinsavimento. L'America volle essa pure immergere la mano rapace nel sangue d'agnello sgozzato. Della complicità. E subirà le conseguenze.

La voce di Russia non invano giunge sulle coste del nuovo impero, non invano ci coglie dello strazio e dell'ira d'Europa tutta l'eco triste; non impunemente si consuma su un popolo che vuol esser libero ogni sorta di violenza e d'arbitrio.

I sudditi del nuovo Re ritroveranno i nepoti del '76 in sé stessi ed impugnata la spada degli avi ne compiranno l'opera purificatrice di selezione e d'epurazione: salda l'animo, nell'insegnamento del maestro, la spada terranno ferma in pugno, guardiani vigili alle conquiste della Rivoluzione in marcia.

E sarà la rivoluzione sociale.

MICHETTA.

La caccia continua

feroce, stupida e ridicola.

A Chicago gli sgherri della repubblica s'hanno tolto un altro ostaggio: Andrea Sistoni da poco uscito dall'ospedale ed ora ospite forzato della Cook County Jail, sotto l'imputazione d'essersi servito della posta per urgere la resistenza al federal draft. Sono ricercati pure H. Havel e due altri non nominati, rei di aver agevolato la circolazione di THE SOCIAL WAR.

Sistoni è sotto cauzione di diecimila dollari, tanto più meritati — nel concetto autocratico degli sgherri — in quanto si è confessato anarchico.

La democrazia wilsoniana non accetta obiezioni e non permette che le si contrasti il passo verso la sua ultima meta, che — ironia dei fatti contro le spudorate affermazioni verbose — è tutta nel dominio dei pochi, nell'interesse dei pochi, contro la volontà del popolo. Un governo di popolo contro il popolo! Ed il popolo sente e capisce ed ha inquietezze insolitamente minacciose e dell'irrequietezza si fan responsabili pochi uomini, ai quali si toglie con la più insultante disinvoltura la libertà.

E' un'altra vigliaccheria che ci dice la preoccupazione e la paura che si accusano negli alti consessi della Nazione.

Ne farem tesoro e ricorderemo a breve scadenza. A Sistoni il nostro saluto solidale.

Non sempre così

Ciò che Joffre si riprometteva venendo negli Stati Uniti a nome della sua Francia nel sollecitare l'immediato invio di truppe americane sul teatro occidentale della guerra è un fatto compiuto con lo sbarco dei primi contingenti.

Lo scopo — tutt'altro che morale come era stato dichiarato — di impegnare a fondo la Confederazione nord-americana nel conflitto è stato raggiunto.

Eccoci dunque, anche noi al di qua dell'Atlantico, nel vertice della guerra mondiale, fra gli entusiasmi molto sporadici intermittenti e artificiali e la miseria continua inamovibile. I lavoratori seguivano tranquilli nella loro occupazione di schiavi a produrre ed a sudare per gli altri, in attesa che per gli altri li insaccino e li impacchino a dare il sangue. I minatori, se mai dovessero della guerra accorgersi, penetreranno con maggior vigore nelle viscere della terra a sovvenzionare di carbone le industrie, a rinforzare gli eserciti di nuovi e più potenti cannoni; gli agricoltori sui solchi chini s'affrettano a più intensa cultura di patate col pensiero fisso ai milioni di combattenti per l'onore e per la gloria; i galeotti delle officine di tutte le industrie che concentrano le attività molteplici nella produzione di guerra tra una strofe fischiate ed una cantata dell'inno nazionale daranno con coscienza energia più ansante furore a cacciare strumenti di morte.

Tutti e tutto per la guerra: anche le donne registrate tra le benemerite della patria nei grandi libri del dittatore dei viveri, o sotto l'emblema della Croce Rossa. Non è palpato che non s'indirizzi alla guerra, non è azione che non si dedichi a renderla più distruttrice e più accanita. Ogni dissipatore tace e tacciona gli antagonismi di classe, smorzati sotto l'imperverare della pubblica indignazione i furori di battaglia che l'insofferenza proletaria e l'improntitudine delle voci stonanti dei malcontenti soffiato ribelli ad ogni ammonimento, ad ogni severo richiamo della legge e dei suoi rappresentanti.

Apparentemente, dacché l'inerzia popolare autorizza le più confortanti deduzioni nei manipolatori della pubblica opinione e nei reggitori, caricati ormai d'onori e di riguardi i capi delle organizzazioni ricche sino ai milioni di membri e di dollari.

Da molto tempo — da quando il presidente Wilson, conscio dell'arredevolezza del gregge lanciò il progetto per le otto ore di lavoro domandate ai ferrovieri nell'ora torbida delle urne incerte — il governo tenta con ogni mezzo di accaparrarsi il dominio della coscienza delle masse operaie onorando nei suoi esponenti massimi, chiamando questi agli alti Concilii dove si ponzano le rivendicazioni della patria e si agevolano... i dividendi colossali ai trusts famelici.

Samuele Gompers è uno dei fortunati mortali, chiamato con clamorosa ostentazione agli onori di consigliere, messo in compagnia dei più alti papaveri della

finanza dell'industria, della politica, ad illuminare, in nome del lavoro — ch'egli, il pontefice massimo della più potente unione proletaria, ignora o fa ignorare in combutta onorevole allegramente spartendosi i frutti del sudore degli altri — il potere esecutivo e a fiancheggiarlo nella realizzazione del desiderio che vuole il gregge umile e rassegnato, mentre il ladro scassina e fa man bassa. E' nel Consiglio di difesa nazionale, a contatto dei capi delle forze di terra e di mare, in nome del lavoro per cui ha un odio irreducibile e molta ripugnanza il capo dei sinistri unionistici. Lancia l'anatema contro chiunque pensi a rivendicazioni di classe e domanda cooperazione ed assistenza agli stessi lavoratori di cui egli giocondamente tradisce gli interessi.

Rispondono i capi in sottordine scrivendo, con mossa abile, le unioni nel libro dei creditori della nazione e White per l'U.M.W. of A. presterà all'erario della Confederazione cinquantamila dollari. Diventata creditrice la canaglia pezzente delle miniere dovrà pur lavorare a che il debitore non fallisca: il fenomeno, in piccolo, che precipitò nell'interesse di Morgan l'intervento degli Stati Uniti alla guerra.

Eppur non ha il lavoro, come in Inghilterra, come in Francia, voce nel governo della cosa pubblica, e se Gompers è sollecitato consigliere — troppo comodo e troppo malleabile consigliere — egli rimane un'etichetta a silenziare i brontoloni pur che siano ben pensanti (che per quelli altri c'è sistema più energico e più persuasivo) e non devierà il corso agli avvenimenti come sono stati tracciati dagli statisti lungimiranti.

Qui non è il caso di reclamare un posto nell'amministrazione della cosa pubblica per i rappresentanti del lavoro. E' così democratica la repubblica costellata che l'idillio è la condizione normale dei rapporti tra lavoro e capitale, e il governo è il regolatore sapiente ed avveduto che conosce la bilancia e la usa con sagacia. Ludlow, Bayonne, Chicago, San Francisco, le benevole carezze dei randelli polizieschi in ogni manifestazione di donne affamate, la gentilezza dei giudici per ogni lavoratore insorto, tutto un sistema di leggi esuberantemente protettive del diritto, tutta una rete di tradizioni generosamente cristiane per la marmaglia malcontenta, evitano il disturbo della partecipazione del lavoro al governo. Non confessò Hervé ultimamente che non è disparità d'interessi tra lavoro e capitale, e non si meravigliava che in altri tempi egli abbia portato il suo contributo alla divisione netta tra i due interessati? Tanto più che fatti più vicini e ben più preoccupanti sono sotto la nostra osservazione. O non hanno forse qui in America maggiore importanza le differenze di colore di razza di stirpe, per cui il white man non s'accomoderà a lavorare per il suo o per l'altrui benessere in accordo col foreign proveniente d'Italia o di Grecia, d'Irlanda o di Spagna? Le dif-